

Scheda 36

MONGOFRA NOU

**DATI GEOGRAFICI E FISICI:**

Municipio: Maó.

Altri toponimi: Spiaggia di Mongofre o Sivar de Mongofre.

Aree urbane circostanti: non ce ne sono.

Accesso: a piedi per il Camí de Cavalls da Favàritx e girando alla fine verso la costa. La maggior parte della gente vi accede via mare mediante barche private.

Orientazione della spiaggia: est.

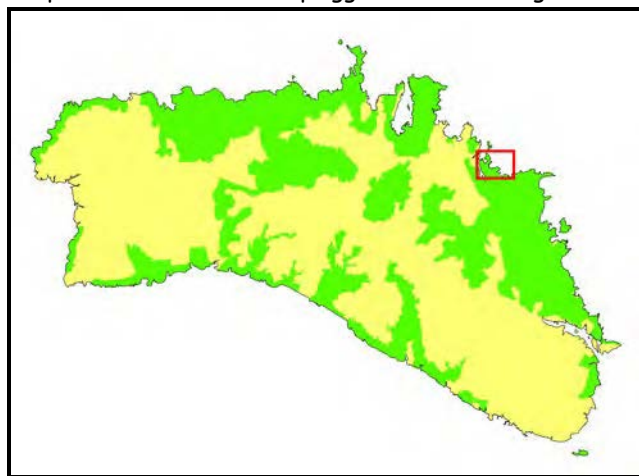
Superficie della spiaggia: 3.590m²

Lunghezza della spiaggia: 150m

Ampiezza media della spiaggia: 26m

Grado di frequentazione della spiaggia: basso, in piena stagione. Grande affluenza di imbarcazioni.

Inquadramento geologico: Materiale del carbonifero con presenza del sistema spiaggia - duna di Mongofra.



Composizione del sedimento: di origine carbonatica organica (+90%), con alta proporzione di grano fino e di colore bianco.

Spazio naturale protetto: inclusa nel Parco Naturale di s'Albufera des Grau, l'Area Naturale di Speciale Interesse Me-6 e la Rete Natura 2000. La parte marina è anch'essa Parco Naturale.

SERVIZI DELLA SPIAGGIA:

Classificazione spiagge CIME: spiaggia di tipo C (naturale senza accesso in auto).

Distanza zona di parcheggio: circa 3.500 m a Favàritx.

Servizio di salvataggio: no.

Altri servizi: non ce ne sono.

AMBIENTE CIRCOSTANTE E PAESAGGIO

La spiaggia di Mongofre Nou è situata in fondo ad una delle numerose insenature che presenta la costa in questo settore della zona di tramontana. Grazie alla forma semicircolare della cala e alla sua uscita che dà a levante, offre un buon rifugio alle imbarcazioni anche nei giorni di tramontana. La spiaggia è formata dall'uscita di due torrenti e si trova incassata fra due promontori. Sul promontorio situato all'estremità nord della spiaggia si sviluppa un sistema dunare in direzione ovest che dà luogo a una morfologia di dune rimontanti molto spettacolari (*climbing dunes*), dove si possono apprezzare altresì resti di dune fossili addossati alle rupi ([ved. foto](#)). Nella zona dello sbocco del torrente si trovano campi di ciottoli arrotondati che presentano un'erosione differenziale dovuta all'azione del vento.



La spiaggia è associata a masse forestali di sabine e pini che offrono ombra al visitante. Da questa zona boscosa, dove passa il secondo torrente ([ved. foto](#)), si arriva fino alla spiaggia vicina di s'Enclusa, camminando circa 10 minuti lungo un sentiero parallelo alla costa.



PIANTE E VEGETAZIONE

In questa spiaggia possiamo vedere uno degli arenili meglio conservati dell'isola a livello di vegetazione, e che allo stesso tempo è molto interessante per le quote raggiunte in altezza. Di conseguenza, possiamo ritrovare qui buona parte delle specie vegetali abituali dei sistemi dunari della zona di tramontana dell'isola.

Sulla spiaggia stessa, in prima linea, la vegetazione pioniera è poco rappresentata. La causa è che la superficie di spiaggia è relativamente ridotta, cosicché a pochi metri dalla linea di costa le dune si alzano subitamente, raggiungendo una considerevole altezza. In questa prima formazione di dune spicca una vegetazione consolidata di ammofila (*Ammophila arenaria*), accompagnata da una lunga lista di piante erbacee, quali il ginestrino delle scogliere (*Lotus cytisoides*), la calcatreppola marittima (*Eryngium maritimum*), il poligono marittimo (*Polygonum maritimum*), la campanella delle spiagge (*Calystegia soldanella*) (ved. foto in alto a sinistra), la grattalingua marocchina (*Reichardia tingitana*), l'endemica *Senecio rodriguezii*, qui conosciuta come "camomilla marittima" o una piccola ombrellifera che nelle altre spiagge è diminuita molto a causa dell'eccessivo impatto antropico: *Pseudorhiza pumila*. Questa vegetazione forma una frangia di circa una decina di metri, quindi l'arenile comincia a salire per il pendio che circonda la cala e il cambio nella vegetazione si fa importante. Scompare l'ammofila e le piante erbacee, che cominciano a divenire intrusive, sono accompagnate da piccoli arbusti, alcuni dei quali endemici: la scrofularia delle spiagge (*Scrophularia ramosissima*) (ved. foto in alto a destra), la *Thymelaea velutina*, qui chiamata "erba di cotone" (ved. foto in basso a sinistra), la cosiddetta "camomilla di Menorca" (*Santolina magonica*). Mano a mano che si sale, questa vegetazione lascia il posto alla gariga di *Erica multiflora* e rosmarino (*Rosmarinus officinalis*), e alla comunità dei *socarrells* (arbusti che formano cuscinetti spinosi) nei luoghi più esposti al vento, con specie quali il *socarrel gros* (*Anthyllis hystrix*) (ved. foto in basso a destra), il camedrio maro (*Teucrium marum* subsp. *spinescens*) o la *socarrella* (*Astragalus balearicus*).



ANIMALI

La presenza di pineta e ginepraio così vicino alla spiaggia dà la possibilità di osservare, o almeno di ascoltare dalla spiaggia stessa, la fauna che vive negli ambienti forestali. Gli animali del bosco che si possono riconoscere più facilmente sono gli uccelli e, tra questi, uno dei più visibili è il colombaccio (*Columba palumbus*). Assomiglia al colombo comune, però è molto più grande e si differenzia facilmente per le macchie bianche sulle ali e sul collo. Si può osservare in qualsiasi massa boscosa dell'isola durante tutto l'anno, nidificandovi ogni primavera. Un altro



uccelle forestale facile da osservare è la tortora (*Streptopelia turtur*). È più piccola della tortora turca, dalla quale si distingue per una zona a striature bianche e nere molto caratteristica che presenta vicino al collo. Si tratta di una specie migratrice transahariana e a Minorca si può osservare durante i mesi di nidificazione e durante i passi migratori. Un buon rappresentante dell'avifauna forestale minorchina è il merlo (*Turdus merula*) (ved. foto). I maschi sono di colore nero con il becco e l'anello oculare di color giallo intenso e le femmine hanno il piumaggio che tende di più al bruno. È un uccello sedentario e abbondante che si può osservare durante tutto l'anno nei boschi e nei terreni agricoli associati a zone arbustive.

I mammiferi carnivori sono rappresentati nella fauna forestale di Minorca da due specie: la donnola (*Mustela nivalis*) e la martora (*Martes martes ssp. minoricensis*). Quest'ultima è il mammifero terrestre più grande di Minorca e può arrivare a misurare 50 cm di lunghezza, più 25 cm di coda. È difficile osservarla dato il suo carattere schivo, però la sua presenza è facilmente riscontrabile, avendo l'abitudine di depositare gli escrementi su pietre e muretti a secco per marcare il territorio.

NEL MARE

Il fondale di questa cala è soprattutto sabbioso. Tale tipo di fondale è il meno attrattivo dal punto di vista dell'osservazione della flora e fauna marina, poiché la maggior parte degli animali che ci vivono restano nascosti sotto la sabbia e pertanto non sono visibili. Fortunatamente, però, il fondale prossimo ai margini della cala è roccioso e ospita comunità di alghe molto interessanti, con gran varietà di specie del genere *Cystoseira*. Queste alghe sono molto vulnerabili a diversi tipi di impatti, tra cui la contaminazione, e al giorno d'oggi stanno scomparendo da numerose località del Mediterraneo.

Sempre vicino ai margini, ma a maggiore profondità, crescono la cimodacea (*Cymodocea nodosa*) e la posidonia (*Posidonia oceanica*) (ved. foto). Si tratta di piante superiori adattate alla vita nell'ambiente marino e che, a differenza delle alghe, possiedono radici, tallo e foglie e, inoltre, fioriscono e fruttificano durante l'autunno negli anni che presentano condizioni favorevoli.



STORIA E CURIOSITÀ



Sulla spiaggia spicca la presenza di una casetta di aspetto particolare. Si tratta della cosiddetta *Caseta des Senyor de Mongofra*, una costruzione privata utilizzata dai proprietari dei terreni circostanti per venire a trascorrere le giornate in spiaggia (ved. foto).